MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA TORINO

CINEMAMBIENTE

22° ENVIRONMENTAL FILM FESTIVAL

CINEMAMBIENTE

31 MAGGIO 2019 - 5 GIUGNO TORINO

GREEN GENERATION

Con il Patrocinio: MiBAC Ministero per i beni e le attività culturali, Ministero dell'Ambiente, UNEP

Con il Sostegno: Regione Piemonte, Città di Torino

Con il Contributo: Compagnia di San Paolo, Fondazione CRT

Main Sponsor: iren

Sponsor: smat gruppo, asja, RICREA, Barricalla, Elettricità Futura

Vettore Ufficiale: KLM Royal Dutch Airlines

22° ENVIRONMENTAL FILM FESTIVAL

CINEMAMBIENTE

31 MAGGIO 2019 – 5 GIUGNO TORINO

GREEN GENERATION

UTILITIES

LUOGHI DEL FESTIVAL

Sede principale di proiezioni e incontri:

Cinema Massimo - MNC, via G. Verdi 18, Torino

Altre sedi di proiezioni, incontri, eventi:

Barricalla, via Brasile 1, Collegno (TO)
Blah Blah, via Po 21, Torino
Centro Studi Sereno Regis, via G. Garibaldi 13, Torino
Cinema Centrale, via Carlo Alberto 27, Torino
Cinema Elios, piazza G. Verdi 4, Carmagnola (TO)
Circolo degli Artisti, corso San Maurizio 6, Torino
Il Circolo dei lettori, via Giambattista Bogino 9, Torino
Imbarchino del Valentino, viale Umberto Cagni 37, Torino
I.S.S. "A. Avogadro", corso San Maurizio 8, Torino
MAcA – Museo A come Ambiente, corso Umbria 90, Torino
Mole Antonelliana, via Verdi 20, Torino
Palazzo Ceriana Mayneri, corso Stati Uniti 27, Torino
Pinacoteca Albertina, via Accademia Albertina 8, Torino
SMAT - Società Metropolitana Acque Torino, corso XI Febbario 14, Torino
Xké? Il laboratorio della curiosità, via Gaudenzio Ferrari 1, Torino

MODALITÀ D'INGRESSO

Per il pubblico: **ingresso libero** fino a esaurimento posti. Cinema Massimo: i biglietti gratuiti (max. 2 per spettatore) si possono ritirare un'ora prima di ogni proiezione.

Per la stampa: non è previsto accredito. I posti riservati stampa per proiezioni o eventi specifici possono essere richiesti (cumulativamente o di volta in volta con almeno 24 ore di anticipo) via mail a press@cinemambiente.it

Per il convegno "La comunicazione ambientale in Italia e le sfide globali della sostenibilità" (mercoledì 5 giugno, ore 9.30-12, c/o Associazione Stampa Subalpina, Palazzo Ceriana Mayneri): prenotazione via mail a press@cinemambiente.it.
Per il seminario "Scuole EcoAttive, buone pratiche di sostenibilità" (lunedì, 3 giugno, ore 9-13, I.I.S. "A. Avogadro"): prenotazione via mail a junior@cinemambiente.it

CONTATTI STAMPA

Ufficio stampa Festival CinemAmbiente
T. (+39) 011 8138893
press@cinemambiente.it
Giuliana Martinat (+39) 347 4249054
con Helleana Grussu: t. (+39) 011 8138865

Ufficio stampa nazionale
Valentina Tua – Studio Sottocorno
valentinat@sottocorno.it
(+39) 339 3779900

Ufficio stampa
Museo Nazionale del Cinema
Veronica Geraci: t (+39) 8138509
geraci@museocinema.it
(+39) 335 1341195

Comunicazione web e social: Eleonora Anello, anello@cinemambiente.it, tel. 011 8138893, (+39) 347 7569792

22° ENVIRONMENTAL FILM FESTIVAL
CINEMAMBIENTE

GIURIE

CONCORSO INTERNAZIONALE DOCUMENTARI

Roberto Della Seta, presidente della Fondazione Europa Ecologia
Richard O'Barry, fondatore dell'organizzazione Dolphin Project, scrittore
Fabio Pusterla, poeta, direttore della collana di poesia "Le Ali" di Marcos y Marcos
Silvana Silvestri, critico cinematografico, giornalista de "Il Manifesto"
José Vieira Mendes, critico cinematografico, responsabile della programmazione di CineEco – Festival International de Cinema Ambiental da Serra da Estrela (Portogallo)

CONCORSO INTERNAZIONALE ONE HOUR

Eroll Bilibani, direttore della fotografia e produttore, direttore esecutivo di DokuFest – International Documentary and Short Film Festival (Kosovo)
Anca Caramelea, programmatrice del Pelicam International Film Festival about Environment and People (Romania)
Patrizia La Trecchia, professore associato all'Università del Sud della Florida e docente affiliata al Patel College of Global Sustainability

CONCORSO DOCUMENTARI ITALIANI

Marco Fratoddi, giornalista, segretario generale della FIMA – Federazione italiana media ambientali, docente di Scrittura giornalistica all'Università di Cassino
Michela Miletto, vice coordinatrice e capo del portfolio di genere del Programma per la valutazione delle Risorse idriche mondiali dell'UNESCO (WWAP)
Enrico Verra, regista, docente di Cinema e video e Cinema e fotografia digitale al Politecnico di Torino, coordinatore dell'A.I.A.C.E. Torino

CONCORSO INTERNAZIONALE CORTOMETRAGGI

Heinz Hermanns, direttore e amministratore delegato dell'International Short Film Festival and Distribution Berlin – Interfilm (Germania)
Sarah Momesso, responsabile della comunicazione e membro del comitato di selezione nazionale del Festival du court-métrage di Clermont-Ferrand (Francia)
Massimiliano Pontillo, giornalista, presidente di Pentapolis Onlus e dell'Osservatorio sviluppo sostenibile e ambiente, direttore responsabile di "Eco in Città"

CONCORSO NAZIONALE CINEMAMBIENTE JUNIOR

Vanessa Pallucchi, vicepresidente nazionale e presidente del settore Scuola e Formazione di Legambiente
Angelo Robotto, direttore generale dell'ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale) Piemonte
Lello Savonardo, scrittore, docente di Teorie e tecniche della comunicazione e Comunicazione e culture giovanili al Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Napoli

PREMI

Concorso documentari internazionali – PREMIO ASJA.ENERGY
Concorso documentari One Hour – PREMIO SMAT
Concorso documentari italiani – PREMIO RICREA
Concorso cortometraggi internazionali – PREMIO BARRICALLA "STEFANO SUSCA"
Menzione speciale REGIONE PIEMONTE "Valorizzazione del paesaggio" (per il film che meglio testimonia le possibili connessioni tra ambiente e paesaggio)
Menzione speciale LEGAMBIENTE (per il film che meglio rappresenta l'ambiente come risorsa)
Menzione speciale WWF (per il film che meglio rappresenta le istanze di conservazione delle specie e della biodiversità)
Menzione speciale COOPERATIVA ARCOBALENO "Ambiente e società" (per il film che meglio coniuga i temi ambientali con la dimensione sociale)

RICONOSCIMENTI SPECIALI

Premio Movies Save the Planet a James Balog

Il premio speciale Movies Save the Planet è un riconoscimento che il Festival CinemAmbiente assegna a un artista che abbia saputo declinare nella sua opera il tema dell'ambiente e della natura. Quest'anno il Premio viene assegnato al fotografo americano James Balog, autore e protagonista del film *The Human Element*, presentato tra gli Eventi speciali. Per l'occasione è, inoltre, possibile visitare la mostra di una selezione delle sue fotografie allestita sulla cancellata della Mole Antonelliana.

Appassionato alpinista con una laurea in Geografia e Geomorfologia, Balog si è sempre sentito ugualmente a suo agio in cima all'Himalaya così come nelle rapide di un fiume, nella Savana africana o tra le calotte polari. Fotoreporter per "Mariah Smithsonian" e "National Geographic", a partire dagli anni Ottanta spontaneo è il suo passaggio dal fotogiornalismo scientifico a quello naturalistico. Spinto dal bisogno di indagare la complessità di un mondo in divenire, Balog, attraverso il suo obiettivo, prende ad esplorare la relazione tra uomo e natura, ne coglie i punti di collisione documentando in modo sempre più efficace e suggestivo la progressiva modificazione dell'ambiente sotto l'influenza dell'agire umano. Nel 2007 fonda l'Extreme Ice Survey (EIS), un innovativo programma fotografico a lungo termine che integra arte e scienza per dare una "voce visiva" ai mutevoli ecosistemi del Pianeta. Grazie all'EIS, Balog porta a termine uno tra gli studi più ampi mai condotti prima, da lui intrapreso sul finire degli anni Novanta: decine di fotocamere posizionate nell'arco di otto anni sui ghiacci della Groenlandia e dell'Alaska che, giorno dopo giorno, mostrano in timelapse il loro scioglimento. Immagini di mutamenti drammatici e allarmanti che confluiscono nel documentario *Chasing Ice* (2012), diretto da Jeff Orlowski, nominato all'Oscar, vincitore dell'Emmy Award nel 2014 e Menzione speciale alla 15ª edizione di CinemAmbiente. Il film è un esempio di perseveranza dello spirito umano e del coraggio di affrontare rischi fisici e sfide finanziare, aspetti costanti di questo artista che porteranno anche alla realizzazione di *The Human Element* per la regia di Matthew Testa. Portavoce mondiale in materia di cambiamenti climatici, James Balog interviene alle Conferenze ONU di Copenaghen (COP 15) nel 2009 e di Parigi (COP 21) nel 2015. Inoltre è protagonista di TED Conference e relatore presso importanti istituzioni governative e universitarie. Riceve numerosi riconoscimenti, tra cui la Medaglia Hood della Royal Photographic Society, la laurea ad honorem in Scienze dall'Università di Alberta e l'encomio dell'American Geophysical Union Presidential Citation for Science and Society. Tra le sue pubblicazioni, *Ice. Gli ultimi ghiacciai* (Rizzoli 2012), *Tree: A New Vision of American Forest* (2004) e *Survivors: A New Vision of Endangered Wildlife* (1990). Le sue opere sono esposte al Museum of Fine Arts di Houston, al Peabody Essex Museum, al Denver Art Museum e alla Gilman Paper Company.

22° ENVIRONMENTAL FILM FESTIVAL
CINEMAMBIENTE

Premio letterario Le Ghiande a Fabio Pusterla

Il Premio Le Ghiande di CinemAmbiente, giunto alla sua quinta edizione, nasce dal desiderio di creare una biblioteca di voci le cui opere siano caratterizzate da un profondo ascolto emozionale e percettivo della natura, elemento integrante di un percorso di vita e di scrittura indissolubilmente legati.

Tra le voci più apprezzate della poesia contemporanea di lingua italiana, il ticinese Fabio Pusterla è anche saggista e traduttore, attività, quest'ultima, per la quale ha ricevuto nel 2008 il Premio Achille Marazza per la Traduzione letteraria. Ma il suo impegno artistico si muove anche nella valorizzazione della cultura, come testimoniano la collaborazione con il Festival Internazionale di Letteratura Chiasso Letteraria e la direzione della collana poetica Le Ali per l'editore milanese Marcos y Marcos. La poesia di Pusterla è un inno alla scoperta di ogni minima traccia del paesaggio, laddove la storia naturale incrocia la storia delle attività e dell'abitare umano, in quella regione dei laghi sospesa fra Lombardia e Canton Ticino, o come suggerisce il critico Roberto Galaverni, «calata in questo bacino di acque spazzate dal vento, di foreste e di ghiacci». Opere quali *Concessione all'inverno*, *Bocksten*, *Le cose senza storia*, *Folla sommersa*, *Corpo stellare*, *Cenere, o terra*, o l'antologia einaudiana *Le terre emerse*, imbastiscono i capitoli di una riflessione che traccia la fine del mondo attuale e prefigura gli scenari, placidi, naturali, selvatici, di un nuovo Pianeta che ci attende, rinascita di una antichità a suo modo eterna e ciclica.

Nel 2015 il Premio è stato assegnato a Davide Sapienza e a Tiziano Fratus, nel 2016 a Wu Ming 2 / Giovanni Cattabriga, nel 2017 a Matteo Righetto, nel 2018 a Paola Loreto e Chicca Gagliardo.

INTRODUZIONE

In questo anno particolare, la 22ª edizione di CinemAmbiente non poteva non risentire dell'onda della protesta che i giovani stanno attuando in tutto il mondo.
Probabilmente il Festival ha più anni di molti dei ragazzi protagonisti del movimento F4F: è in grado di cogliere e accogliere le loro nuove istanze per cercare di cambiare il mondo.
Il Festival si apre, quindi, alla Green Generation come sottolinea il visual di quest'anno.
Lo spazio riservato ai giovani è sempre più ampio e un'intera sezione, CinemAmbiente Junior, li vede protagonisti. La competizione nazionale riservata a bambini e ragazzi ha ricevuto più di duecento film realizzati nell'anno scolastico 2018-2019. È un numero che ci ha impressionato. Per le proiezioni dedicate alle Scuole – riunite in un programma in cui a importanti film ambientali si affiancano dibattiti e approfondimenti – si sono prenotati in pochi giorni oltre seimila studenti. In parallelo, CinemAmbiente Junior prevede laboratori, convegni e un rapporto sempre più intenso con gli studenti universitari di materie ambientali, che introdurranno le proiezioni e gestiranno alcuni dibattiti.
Nelle tradizionali sezioni competitive del Festival i grandi film internazionali continuano a essere lo specchio di una cinematografia ambientalista sempre più corposa e matura, rappresentata da una selezione di un centinaio di titoli – tra corti, medio e lungometraggi – che ci offrono uno spaccato della situazione del Pianeta e della crisi ambientale che ormai è sotto gli occhi di "quasi" tutti. Molti film documentano l'ingresso nell'Antropocene, la nuova era geologica indotta dai comportamenti umani, e l'inizio della Sesta Estinzione di massa, che sta portando alla scomparsa definitiva di molte specie viventi. Altri trattano specificamente di "System Error", cioè di un sistema che non funziona più, di "Breakpoint", cioè del punto di rottura, e di un quinto elemento, il comportamento umano, che ha modificato i quattro elementi della natura.
Attraverso una selezione di film riuniti sotto il titolo "Inventing Tomorrow" prosegue la riflessione, già avviata dal Festival lo scorso anno, sulle possibili soluzioni al problema ambientale, in parte già in atto con la transizione tecnologica, quella energetica e, ancor prima, quella culturale che la nuova "Revolution Generation" ha avviato. La sezione propone film e dibattiti sul ruolo dell'Intelligenza artificiale, dei robot, della geoingegneria, del design in una società che cambia rotta.
Ci sarà anche spazio per riflettere sui movimenti di opposizione alle opere a grande impatto ambientale, sull'eco-femminismo, sui diritti umani calpestati insieme al rispetto per il mondo che ci circonda. Amnesty International ci informa, infatti, che ogni anno centinaia di persone vengono uccise o subiscono violenza per le loro battaglie ambientaliste.
Tra i tanti ospiti, si segnalano Richard O'Barry, premio Oscar per il film *The Cove*, già addestratore pentito del delfino Flipper, oggi votato alla liberazione dei cetacei, il poeta svizzero Fabio Pusterla, cui quest'anno va il premio letterario "Le Ghiande di CinemAmbiente", e il fotografo James Balog, di cui potremo ammirare una selezione di fotografie sui cambiamenti climatici esposta lungo la cancellata della Mole Antonelliana.
È stata nostra intenzione proporre un Festival ricco di idee, innovativo, ma anche divertente, rivolto a famiglie, giovani, nonni preoccupati per il futuro delle prossime generazioni, cioè a tutti, perché l'ambiente e i suoi problemi sono di tutti e ritrovarsi a CinemAmbiente è già un passo verso il cambiamento.

Gaetano Capizzi
Direttore Festival CinemAmbiente

22° ENVIRONMENTAL FILM FESTIVAL
CINEMAMBIENTE

INDICE

L'EDIZIONE 2019 DEL FESTIVAL CINEMAMBIENTE 7

LA SERATA INAUGURALE: *THE HUMAN ELEMENT* 8

CONCORSO DOCUMENTARI INTERNAZIONALI 9

CONCORSO DOCUMENTARI ONE HOUR 11

CONCORSO DOCUMENTARI ITALIANI 13

CONCORSO CORTOMETRAGGI INTERNAZIONALI 16

PANORAMA | Inventing Tomorrow 18

PANORAMA | Testimonianze 20

EVENTI SPECIALI 22

ECOEVENTI 23

ECOTALK 24

L'EDIZIONE 2019 DI CINEMAMBIENTE JUNIOR 27

IL CONCORSO NAZIONALE SCUOLE 27

IL PROGRAMMA PER LE SCUOLE 27

LA FORMAZIONE 29

L'EDIZIONE 2019 DEL FESTIVAL CINEMAMBIENTE

Il **Festival CinemAmbiente** giunge alla **22ª edizione**, che si svolgerà a **Torino** dal **31 maggio al 5 giugno** 2019.
Prima e più importante manifestazione di cinema ambientale in Italia, tra le maggiori a livello internazionale, il Festival rispecchia anche quest'anno, attraverso un cartellone estremamente ampio e articolato, la crescita e la costante espansione, quantitativa e qualitativa, della produzione mondiale di settore, che ormai di frequente travalica i confini specialistici per affrontare temi cruciali della contemporaneità e incontrare pubblici trasversali sempre più ampi.

Non solo semplice vetrina della più recente e selezionata filmografia *green* in arrivo da svariati Paesi e Continenti, il Festival rappresenta da sempre un osservatorio privilegiato per analizzare e approfondire – spesso anche anticipare – le urgenze e le tendenze che emergono via via nel dibattito ambientalista.

L'edizione 2019 non può quindi non dedicare spazio al fenomeno dirompente del nuovo attivismo giovanile che, negli ultimi mesi, ha richiamato con forza l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale sull'ineludibilità dell'emergenza ambientale planetaria e sull'improcrastinabilità di misure in grado di contrastare concretamente i cambiamenti climatici.

L'"onda verde", nata sulla scia delle battaglie della sedicenne Greta Thunberg e oggi convogliata nel movimento dei #FridaysForFuture, ha nel frattempo raggiunto anche il cinema. Il neo-movimentismo ambientale, di cui il Festival aveva colto i fermenti fin dalla scorsa edizione (con il premio al film *Aktivisti,* incentrato sulla battaglia ambientalista di una militante appena quindicenne), ha attirato l'attenzione anche di registi e documentaristi, rendendo i Millennials e la generazione Z protagonisti di diversi titoli in cartellone.
Il Festival rende omaggio all'impegno dei giovanissimi che si battono, a livello locale e globale, per politiche di sviluppo in grado di preservare l'equilibrio del Pianeta, dedicando alla **Green Generation** la sua 22ª edizione.

In parallelo, a misura dell'entità del compito che attende le nuove generazioni, numerosi altri film proposti si dedicano all'esplorazione del cosiddetto **Antropocene**, la nuova era geologica segnata dall'impronta dell'uomo sulla Terra. La ricognizione restituisce una radiografia impietosa dello stato attuale del Pianeta, dove l'alterazione di ogni equilibrio naturale per effetto dell'antropizzazione è destinata a conseguenze irreversibili nell'arco di pochi decenni in assenza di un'inversione di tendenza e dove, quindi, l'intervento dell'uomo si configura al tempo stesso come problema e come unica possibile soluzione.

Secondo un'impostazione già adottata lo scorso anno, anche nell'edizione 2019 il Festival riserva ampio spazio alla cinematografia *green* che esplora gli scenari dischiusi dalle **nuove conquiste scientifiche e tecnologiche**: un viaggio ai confini del futuro prossimo venturo per comprendere quali potranno essere i cambiamenti, in meglio o in peggio, del nostro habitat, delle nostre prospettive di sviluppo, delle nostre relazioni umane e sociali.

I **140 titoli** in cartellone saranno suddivisi nelle quattro tradizionali sezioni competitive del Festival – **Concorso documentari internazionali**, **Concorso documentari One Hour, Concorso documentari italiani, Concorso cortometraggi internazionali** – cui si aggiungono le sezioni **Panorama** ed **Eventi speciali**, riservate ai film fuori concorso. Completano il cartellone le sezioni **Ecoeventi**, che comprende gli appuntamenti non cinematografici, ed **Ecotalk**, dedicata all'approfondimento di temi ambientali d'attualità. A queste si aggiunge la sezione autonoma di **CinemAmbiente Junior**, istituita dallo scorso anno e riservata alle Scuole (Primarie e Secondarie di I e II grado), all'interno della quale sono stati proposti un **concorso** per cortometraggi a tema ambientale e un ciclo di **proiezioni** e **attività didattico-laboratoriali** in corso dal 22 marzo.

LA SERATA INAUGURALE: *THE HUMAN ELEMENT*

L'edizione 2019 del Festival CinemAmbiente si apre con un titolo emblematico, ***The Human Element*** (ore 20.30, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria). Diretto dal regista Matthew Testa, il film inaugurale documenta la nuova impresa di **James Balog**, il pluripremiato fotografo statunitense che da oltre quarant'anni esplora con il suo lavoro il rapporto tra l'uomo e la natura. Dopo "Extreme Ice Survey", l'eccezionale progetto fotografico (poi pubblicato dal National Geographic e raccontato nel film *Chasing Ice*) con cui, nella prima decade del 2000, attraverso più di un milione di scatti, ha mostrato il progressivo scioglimento dei ghiacciai in diverse parti del mondo, Balog ha intrapreso, nel 2016, un'ulteriore esplorazione degli effetti dell'antropizzazione.
Presentato in **anteprima nazionale**, *The Human Element*, prodotto dallo stesso Balog – che sarà ospite del Festival e a cui va il Premio alla carriera **"Movies Save the Planet"** di quest'edizione – è la cronaca di un viaggio nelle zone degli Stati Uniti più colpite dalle emergenze climatiche e ambientali. Protagonisti del film sono i quattro elementi della natura – acqua, aria, terra e fuoco – sottoposti all'azione corruttrice e devastante del quinto: l'uomo. Tra inondazioni cicliche, incendi sempre più indomabili, popolazioni affette da malattie respiratorie, territori sventrati dagli scavi minerari, il lungometraggio sottolinea, di contro, la lotta di quanti si trovano oggi in prima linea nel combattere le conseguenze provocate dall'alterazione degli elementi che garantiscono la nostra vita sul Pianeta.
Invito a ricostruire l'equilibrio tra Uomo e Natura, il nuovo lavoro cinematografico di Balog sarà accompagnato da una **mostra**, dal titolo omonimo al film, inaugurata venerdì 31 maggio (ore 18.30), che presenterà una selezione di suoi scatti originali e verrà allestita lungo la cancellata della **Mole Antonelliana** in concomitanza con il Festival.
James Balog parteciperà alla serata inaugurale assieme a **Luca Mercalli** che, come tradizione, aprirà il Festival con "**Il punto"**, l'annuale "rapporto" sullo stato del Pianeta stilato e interpretato dal noto meteorologo appositamente per il pubblico di CinemAmbiente.

CONCORSO DOCUMENTARI INTERNAZIONALI

Tra i **dieci titoli** in gara nella sezione internazionale dei documentari, diversi affrontano i temi ricorrenti e connessi di questa 22ª edizione del Festival – la nuova era geologica dominata dall'uomo e l'attivismo dei più giovani – mentre altri si concentrano su declinazioni particolari e specifiche dell'emergenza ambientale.

Alle preoccupazioni delle nuove generazioni fa eco ***System Error*** (sabato 1 giugno, ore 17.30, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria), film diretto dal tedesco Florian Opitz che si interroga sulle ragioni della persistenza del concetto, oggi più che mai dibattuto, di crescita economica continua. A partire dal presupposto che è chiaramente impossibile ipotizzare una crescita infinita su un pianeta finito, il lungometraggio analizza le contraddizioni di un mito che non solo resiste, ma appare come un'ossessione più che mai pervasiva e globalizzata. Nel domandarsi fino a quale punto potrà spingersi un modello di sviluppo perpetuo in un mondo sempre più chiuso nella morsa di crisi finanziarie, cambiamenti climatici e progressivo esaurimento delle risorse, l'indagine di Opitz intercala le opinioni di esperti di diversi Paesi (Brasile, Cina, Germania, Gran Bretagna e Stati Uniti) e di diversi orientamenti con le analisi di Karl Marx, dischiudendo nuove prospettive sul futuro che il sistema capitalistico ci riserva. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista e con Silvana Dalmazzone, docente di Economia dell'Ambiente e delle Risorse naturali all'Università di Torino.

Terzo e ultimo capitolo, dopo *Manufactured Landscapes* e *Watermark*, di una trilogia dedicata all'impatto delle attività umane sulla Terra, il canadese ***Anthropocene: The Human Epoch*** (sabato 1 giugno, ore 20, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria), diretto da Jennifer Baichwal, Nicholas de Pencier ed Edward Burtynsky, da settembre distribuito nei cinema da Fondazione Stensen e Valmyn, è un viaggio attraverso il globo alla ricerca delle testimonianze visive che attestano la fine dell'Olocene e l'inizio dell'Antropocene. Dalle pareti di cemento in Cina, che ricoprono il 60% della costa continentale, alle più grandi macchine scavatrici mai costruite in Germania, dalle psichedeliche miniere di potassio negli Urali alla devastata Barriera Corallina australiana fino ai surreali stagni di evaporazione del litio nel deserto di Atacama, le potenti immagini del film svelano paesaggi mutati in modo irrevocabile, segni eloquenti del dominio umano sul Pianeta. La proiezione sarà seguita da un incontro con Carlo Rondinini, ricercatore in Zoologia presso il Dipartimento di Biologia e Biotecnologie dell'Università di Roma "La Sapienza", e Franco Andreone, curatore zoologo del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino.

Diretto dal regista e artista visuale svizzero Daniel Zimmermann, ***Walden*** (sabato 1 giugno, ore 22.30, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria) segue invece il viaggio di un abete che, abbattuto nella foresta dell'abbazia di Admont, in Austria, e ridotto in tavole di legno, viene trasportato in treno, camion, barca verso una destinazione misteriosa, nel cuore della foresta pluviale brasiliana, lungo una tratta commerciale consueta, ma paradossalmente a direzione invertita. Riflessione sull'assurdità della logica economica che sta alla base del nostro mondo globalizzato, il film connette i punti di partenza e di arrivo – la società industriale occidentale e quella animista dei nativi sudamericani – in uno "slow down road movie" volutamente controcorrente, ispirato all'opera omonima di Thoreau. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista e con Maria Lodovica Gullino, docente di Patologia vegetale all'Università di Torino.

Si ambienta, invece, nel nuovo El Dorado dei combustili fossili, la Patagonia settentrionale, ***Une Vie meilleure*** (domenica 2 giugno, ore 18, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria), lungometraggio con

cui il francese Grégory Lassalle segue le storie di quattro abitanti della regione costretti a misurarsi con una realtà profondamente cambiata dopo l'arrivo del "progresso" e l'inizio dello sfruttamento dei giacimenti di gas da argille scoperti nel bacino di Vaca Muerta. Da José Luis, che accetta compromessi con i nuovi padroni pur di trovare un lavoro, a Cécilia, che fa la prostituta e prende in considerazione l'idea di cambiare vita ma esita a rinunciare agli aumentati guadagni, all'indiana Mapuche Relmu e al vecchio contadino Pampa che si sono visti entrambi confiscare le proprie terre, consegnate alle compagnie petrolifere, tutti sono costretti ad adattarsi a un nuovo mondo dominato dal denaro e dalle lotte di potere e dovranno prendere decisioni determinanti per il futuro ripensando le proprie aspirazioni e i propri sogni. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista.
Sempre presente al Festival, il tema della tutela della biodiversità e della conservazione della natura si affaccia in cartellone con *The Last Male on Earth* (domenica 2 giugno, ore 20.30, Cinema Massimo – MNC, Sala Cabiria), lungometraggio in cui la regista olandese Floor van der Meulen racconta gli ultimi giorni di Sudan, l'ultimo esemplare maschio di rinoceronte bianco settentrionale sopravvissuto in cattività fino al 2018, mentre la sua specie era stata dichiarata estinta in natura fin dal 2009. Custodito nella riserva di Ol Pejeta, in Kenya, Sudan non è morto solo, ma è stato circondato fino all'ultimo da guardie armate che lo sorvegliavano 24/7, giornalisti venuti a raccontare la sua storia, turisti smaniosi di immortalarlo in un selfie, scienziati decisi a trovare un mezzo per riprodurne la specie prima che fosse troppo tardi. La tragicommedia umana che ha accompagnato la sua scomparsa offre lo spunto per una narrazione dai toni duplici. Tra dramma e ironia, la figura del vecchio e maestoso rinoceronte si fa immagine speculare della megalomania umana, in un invito a riflettere soprattutto sulla (auto)distruttività del nostro dominio sulla Terra e sul destino della nostra specie. La proiezione sarà seguita da un incontro con la regista e con Isabella Pratesi, direttore del Programma di conservazione di WWF Italia.
The Burning Field (domenica 2 giugno, ore 22.30, Cinema Massimo – MNC, Sala Cabiria) del regista e giornalista statunitense Justin Weinrich, affronta attraverso lo sguardo diretto dei suoi protagonisti un sempre urgente problema ambientale focalizzandosi su Agbogbloshie, famigerato sobborgo di Accra, nel Ghana, dove è situata la più grande discarica di rifiuti elettronici al mondo e dove in molti approdano dalle aree rurali del Paese, spesso spinti dalla siccità. Il film segue la quotidianità di quattro giovani ghanesi alla ricerca di un lavoro, introducendoci in uno scenario di miseria e desolazione, dove, tra fumi e materiali tossici, l'irregolamentata attività di recupero di quanto ha ancora qualche valore coinvolge gran parte della popolazione locale richiedendo pesanti tributi alla salute della collettività e dell'ambiente. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista, con Cecilia Pennacini, docente di Etnologia e Antropologia visiva all'Università di Torino, e con Pablo Graglia, direttore commerciale di Transistor Srl.
Esplora un tema di crescente attualità un altro film in arrivo dai Paesi Bassi, *Ubiquity* (lunedì 3 giugno, ore 20, Cinema Massimo – MNC, Sala Cabiria), con cui la regista Bregtje van der Haak affronta il problema dell'elettrosensibilità attraverso le storie di tre "esuli" dell'era digitale. Lo svedese Per, la giapponese Asaka e l'olandese Anouk fanno, infatti, parte di quella schiera in costante aumento di persone che, intolleranti alle radiazioni elettromagnetiche, per evitare la vicinanza a smartphone e altri dispositivi digitali, sono costrette a vivere ai margini del mondo moderno, a rifugiarsi in luoghi protetti o isolati. Di fronte alle grandi tech company come Facebook e Google, che annunciano nuovi piani per rendere ubiquo l'accesso wireless a Internet espandendolo in ogni angolo del Pianeta, il film si domanda quale sarà il destino degli

elettrosensibili e se essi, come canarini nelle miniere di carbone, non stiano in realtà allertandoci sui pericoli e sui rischi (non solo per la nostra salute fisica) della connessione di massa. La proiezione sarà seguita da un incontro con la regista e con Paolo Orio, presidente dell'Associazione Italiana Elettrosensibili.

Il nuovo attivismo giovanile è al centro di ***Youth Unstoppable*** (lunedì 3 giugno, ore 22.30, Cinema Massimo – MNC, Sala Cabiria), diretto dalla canadese Slater Jewell-Kemker, che fin dall'età di quindici anni ha iniziato a seguire, e a documentare, i summit internazionali dell'ambiente. A metà tra il diario e il reportage, il film racconta dieci anni di militanza della regista, oggi ventisettenne (e già apparsa due volte sulle pagine di "Forbes"), ricostruendo, al contempo, la storia del nuovo movimento ambientalista in gran parte ancora incompreso e poco conosciuto. Le riprese effettuate nel corso del tempo in diverse parti del mondo danno voce ai giovanissimi di diverse nazionalità, restituendo un ritratto di una generazione che, decisa a difendere a oltranza il proprio diritto al futuro, condivide a ogni latitudine la consapevolezza della necessità e dell'urgenza della lotta globale ai cambiamenti climatici. Al termine della proiezione, gli studenti del Laboratorio di Comunicazione ambientale dell'Università di Torino dialogheranno con la regista.

Earth *(Erde*, martedì 4 giugno, ore 18, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria), diretto dall'austriaco Nikolaus Geyrhalter, esplora gli effetti dell'antropizzazione sotto il profilo geologico. Ogni anno, miliardi di tonnellate di terra vengono spostati con pale, escavatori, esplosivi. Tra cave, miniere, cantieri di grandi opere dislocati in angoli diversi della Terra – dagli Stati Uniti, all'Europa, al Canada – il film documenta le molteplici ferite inferte dall'uomo alla crosta terrestre nella sua inarrestabile battaglia per prendere possesso del Pianeta modificandone irreversibilmente l'aspetto e la morfologia.

Breakpoint. A Counter History of Progress (*Au nom du progress*, martedì 4 giugno, ore 20.15, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria), del francese Jean-Robert Viallet, ripercorre, attraverso immagini di repertorio e filmati di propaganda, gli appena duecento anni di storia – dalla prima Rivoluzione industriale all'era dei Big Data – in cui l'uomo ha così grandemente modificato la Terra sul sottofondo di un interrogativo fondamentale: le scelte fatte in nome del progresso erano inevitabili? Lo sviluppo umano richiedeva necessariamente l'avvento delle ere del carbone e del petrolio? Si sarebbe potuto intraprendere altre strade? E, soprattutto, quelle che abbiamo seguito dove ci hanno portato e dove continuano a portarci, dato che l'Antropocene potrebbe essere un punto di non ritorno? La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista e con Silvana Dalmazzone, docente di Economia dell'Ambiente e delle Risorse naturali all'Università di Torino.

CONCORSO DOCUMENTARI ONE HOUR

Il Concorso documentari One Hour, dedicato ai film che trovano nell'agilità del mediometraggio il formato ideale per trattare temi ambientali di particolare immediatezza, originalità e attualità, comprende quest'anno **sette titoli**.

I giovanissimi impegnati sul fronte ambientalista ritornano protagonisti in ***Messaggi dalla fine del mondo*** (sabato 1 giugno, ore 19, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), con cui lo svizzero Matteo Born racconta l'audace impresa di una coppia in pensione di suoi connazionali. Allarmati dalle conseguenze dei cambiamenti climatici e convinti che la soluzione sia nelle mani delle nuove

generazioni, Doris e Charles Michel hanno venduto la loro casa a Zurigo e comprato una barca con l'obiettivo di portare cinque giovani svizzeri al Circolo Polare Artico per osservare i segni del riscaldamento globale e sensibilizzare attraverso i social i loro coetanei sulla conseguente emergenza ambientale. Il film è la cronaca della loro riuscita spedizione, durata tre settimane. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista e i giovani protagonisti del film.

Già autrice dei pluripremiati *The Light Bulb Conspiracy* (2010) e *La Tragedia electrónica* (2014), entrambi presentati al Festival CinemAmbiente, Cosima Dannoritzer firma un nuovo lavoro, ***Time Thieves. Your Time is their Business*** (sabato 1 giugno, ore 20.45, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), che – lasciando per un momento da parte acqua, petrolio, ricchezze della terra – denuncia lo sfruttamento crescente di una risorsa sempre più rara: il nostro tempo. A partire da una ricostruzione storica sulla monetizzazione capitalistica dei ritmi di lavoro, il film traccia gli identikit dei nuovi "ladri di tempo" – aziende, banche, grandi compagnie tecnologiche – che dai loro furti ricavano guadagni sempre più ingenti. Dal check-in per l'imbarco aereo al prelievo allo sportello automatico, dal self-checkout al supermercato all'assemblaggio di mobili sono sempre di più i compiti svolti dal consumatore, diventato, per una parte del suo tempo che pare destinata a crescere sempre più, un "lavoratore parziale" non retribuito. Come difendersi? Come riappropriarsi di una risorsa preziosa quanto finita?

È realizzato a quattro mani ***Monsieur Kubota*** (domenica 2 giugno, ore 18.45, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), produzione francese diretta dall'italo-iraniano Anush Hamzehian e dal torinese Vittorio Mortarotti. Protagonista del film è Shin Kubota, biologo marino dell'Università di Kyoto, che cerca il segreto della vita eterna nella Turritopsis dohrnii, una medusa dotata di uno sbalorditivo potere di rigenerazione. Sospeso tra scienza e utopia, il mediometraggio segue lo stravagante scienziato nelle sue passeggiate solitarie, nelle sue originali esibizioni di karaoke e nelle sue riflessioni sull'immortalità, condizione che Mr. Kubota non dubita si riuscirà a raggiungere, ma che suscita grandi interrogativi: l'uomo è pronto per la vita eterna o questa sarà l'inizio della sua fine? E la sovrappopolazione condannerà la nostra specie all'estinzione? La proiezione sarà seguita da un incontro con i registi.

Secrets in the World's Largest Forest, (lunedì 3 giugno, ore 16, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), documentario naturalistico firmato dal canadese Ryszard Hunka, è invece un viaggio esplorativo alla scoperta delle stupefacenti relazioni che si instaurano tra le grandi varietà di specie arboree di uno dei principali biomi terrestri, la Foresta Boreale. Attraverso spettacolari riprese panoramiche e l'uso della più sofisticata computer graphic, il film ci svela la vita segreta degli alberi, che, come hanno scoperto le più recenti ricerche scientifiche, è molto più dinamica di quanto si sia mai supposto. In un'esplorazione originale e suggestiva condotta con l'ausilio di scienziati ed ecologisti, vengono mostrate le capacità delle piante di comunicare le une con le altre, di stringere amicizia con gli animali vicini e di allearsi per affrontare gli elementi avversi, attivando forme di connessione sociale che permettono loro la sopravvivenza anche in condizioni difficili. La proiezione sarà seguita da un incontro con Maria Lodovica Gullino, docente di Patologia vegetale all'Università di Torino.

Con ***Take Light*** (lunedì 3 giugno, ore 17, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria), la regista nigeriana-canadese Shasha Nakhai offre un ritratto inedito del Paese in cui ha vissuto prima di trasferirsi a Toronto. Sebbene la Nigeria sia tra le nazioni con le maggiori riserve di gas naturale al mondo e il principale produttore africano di energia, non riesce a fornire la corrente elettrica alla sua popolazione. Più del 50% dei nigeriani non ha accesso all'elettricità, quelli che hanno

l'allacciamento devono accontentarsi di poche ore di fornitura al giorno. A Port Harcourt, città in cui l'autrice ha trascorso l'infanzia, importante hub di raffinazione nel Delta del Niger, i blackout sono la norma. Indagine su uno stato perenne di crisi energetica paradossale e apparentemente incomprensibile, il film allarga lo sguardo sull'intera società nigeriana, sulla corruzione del Paese, sugli scontri interni, sulla lotta tra governi attuali e poteri coloniali, sottolineando tanto l'urgenza di una transizione verso un modello economico più egualitario e sostenibile, quanto la forza della speranza che continua ad animare la popolazione e che è in grado di rendere possibile il cambiamento.

In arrivo dall'Islanda, ***UseLess*** (lunedì 3 giugno, ore 22.30, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), diretto da Rakel Garðarsdóttir e Agusta Olafsdottir, si concentra sul problema dei rifiuti e, in particolare, su quelli prodotti dagli sprechi alimentari e dall'industria della moda, diventati una pressante emergenza sociale e ambientale. Raccontato dalla prospettiva di una giovane madre islandese intenzionata a cambiare le proprie abitudini, il film analizza il fenomeno attraverso interviste con esperti, stilisti, ambientalisti, offrendo soluzioni concrete ed efficaci per la riduzione degli sprechi e dimostrando come piccole, buone pratiche adottate nella vita quotidiana potrebbero avere un impatto positivo e significativo sul Pianeta. Al termine della proiezione, gli studenti del Laboratorio di Comunicazione ambientale dell'Università di Torino dialogheranno con le registe.

Nel 2050, il mare conterrà più plastica che pesci. Ogni secondo nel mondo si producono 10 tonnellate di plastica. Alla luce dei dati eclatanti di una delle più drammatiche emergenze ambientali del nostro Pianeta, un numero sempre maggiore di aziende dichiara di impegnarsi sul fronte del riciclo; tra queste, la Coca-Cola Company, il gruppo che, ogni secondo, vende nel mondo 4mila bottiglie di plastica. A partire da queste premesse, ***A Plastic Surgery: Coca-Cola's Hidden Secrets*** *(Les Promesses en plastique de Coca Cola*, martedì 4 giugno, ore 18.30, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), della francese Sandrine Rigaud, indaga sull'attendibilità delle promesse della multinazionale e sulla strategia segreta adottata nei suoi processi produttivi, agli antipodi delle dichiarazioni di intenti. La proiezione sarà seguita da un incontro con la regista e con Francesco Ferrante, presidente del comitato Parchi per Kyoto.

CONCORSO DOCUMENTARI ITALIANI

Nei **dieci titoli** del Concorso italiano i film che affrontano in modo diretto gravi problemi ambientali si alternano con altri che si concentrano sul rapporto dell'uomo con la terra e con il territorio, spesso esplorato anche nella sua dimensione umana e sociale.

L'edizione 2019 del Festival dà spazio ai giovani anche come autori. È il caso del film di apertura della sezione, ***Controcorrente*** (venerdì 31 maggio, ore 17, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria), con cui Claudia Carotenuto e Daniele Giustozzi, rispettivamente 25 e 26 anni, raccontano il loro viaggio di 6000 chilometri, a bordo di un'auto ibrida, attraverso l'intera Penisola per indagare la condizione ambientale del nostro Paese in specifica relazione alla criticità dell'acqua, alla sua assenza, presenza e sovrabbondanza. Nato dal basso, finanziato attraverso il crowdfunding, il film è la cronaca di un'avventura ambientalista *on the road* in cui i due autori navigano per giorni con biologi marini, escono in mare con i pescatori, intervistano studiosi, esperti, attivisti, documentano

fusione dei ghiacciai, contaminazione dei fiumi, alluvioni, smottamenti, restituendo il ritratto di un'Italia ferita, ma anche di stupefacente bellezza. La proiezione sarà seguita da un incontro con i registi e con Sergio Galletta, responsabile dei progetti di cooperazione di Hydroaid – Scuola internazionale dell'Acqua per lo Sviluppo e con esperti di SMAT, la società torinese dell'acqua.

Soyalism (sabato 1 giugno, ore 17.30, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), di Stefano Liberti ed Enrico Parenti, si allarga ben al dà dei confini nazionali, in un lungo viaggio dalla Cina al Brasile, passando per Stati Uniti e Mozambico, sulle orme della filiera della carne di maiale e della soia, il nuovo oro verde coltivato a danno di immense foreste come quella amazzonica e destinato ai grandi allevamenti intensivi di tutto il mondo. Nell'analisi di un modello produttivo insostenibile in un mondo in preda ai cambiamenti climatici e sempre più sovrappopolato, il documentario si sofferma sul controllo della produzione dei beni alimentari, oggi diventato un enorme business concentrato nelle mani di poche, gigantesche aziende, che stanno distruggendo interi eco-sistemi, gettando sul lastrico centinaia di migliaia di piccoli produttori e trasformando in modo permanente interi paesaggi. Al termine della proiezione, gli studenti del Laboratorio di Comunicazione ambientale dell'Università di Torino dialogheranno con i registi.

Anima (domenica 2 giugno, ore 15.45, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), di Joseph Péaquin, è il ritratto di una coppia ultraottantenne, Grazia e Bruno, che, sposati da più di sessant'anni, sono sempre vissuti nel paese valdostano di La Thuile, condividendo l'amore per le piante e per la natura. Nella loro vita (ordinaria e al contempo straordinaria), il tempo è scandito da attività che rientrano in un'economia di sussistenza più che di profitto e che disegnano un microcosmo libero dalla crescita frenetica, dal sovra-consumo, dall'ultra-tecnologia, dove essere umano e ambiente sono elementi armonici e simbiotici. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista e dal film ***Terre di cannabis***, di Gianluca Marcon, girato nell'Abruzzo che il protagonista, Jacopo, ha abbandonato da giovane, mal tollerando quegli spazi fatti di silenzi e di nessuna occasione. Nei suoi giri per il mondo, Jacopo però matura il sogno di trasformare la sua terra d'origine in un grande campo di canapa, oggi diventata legale per uso terapeutico. Raccolti intorno a sé gli amici di un tempo, combatte i pregiudizi di un luogo ostico, afflitto da un massiccio spopolamento fin dagli anni Cinquanta e dove le opportunità di lavoro sono minime. Con impegno, dedizione e pazienza, Jacopo e i suoi compagni riescono a far decollare la loro avventura e, a poco a poco, l'azienda si espande fino ad attirare anche lavoratori immigrati: una piccola storia di successo a testimonianza di quel fenomeno molto attuale rappresentato dal boom della New Canapa Economy, che, in soli soli cinque anni (2013-2018), ha portato al decuplicarsi dei terreni coltivati in Italia. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista e il protagonista del film, Jacopo Paolini.

Storie di diverse nazionalità si incrociano in ***The Climate Limbo*** (domenica 2 giugno, ore 17.30, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), diretto da Francesco Ferri e Paolo Caselli e scritto da Elena Brunello. Realizzato nell'ambito del progetto "Frame, Voice, Report!" e promosso dall'Associazione di Promozione sociale Cambalache, il film documenta il fenomeno in crescita costante dei migranti climatici, ancora privi di status nel sistema di asilo internazionale. Dalla Nigeria al Bangladesh, fino ai ghiacci alpini, le testimonianze di profughi costretti nel limbo di una condizione non riconosciuta e le interviste ad esperti e a scienziati attestano un'emergenza globale destinata a non risparmiare nessuno, men che mai i Paesi, come il nostro, affacciati sul Mediterraneo, hot spot dei cambiamenti climatici. La proiezione sarà seguita da un incontro con i registi e con l'autrice del film, Elena Brunello.

Ballata in minore (domenica 2 giugno, ore 22, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), di Giuseppe Casu, prende origine dal desiderio del regista di tornare nella sua terra d'origine, la Sardegna lasciata tanti anni prima. Nel viaggio, compiuto al seguito di una carovana di artisti di strada, tra balli e musica, il protagonista ritrova le ragioni del suo non meglio definito "senso di appartenenza" nelle diverse forme di resistenza – allo sfruttamento del territorio, così come a ritmi di vita non condivisi – della gente dell'isola, le cui storie si compenetrano con quelle di tre compagni d'avventura, migranti fuggiti dalle guerre e dalle dittature dei loro Paesi d'origine. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista e con i protagonisti del film.
Mirabilia Urbis (lunedì 3 giugno, ore 18.15, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria), di Milo Adami, rende omaggio a uno dei padri dell'ambientalismo italiano, Antonio Cederna (1921-1996), e alle sue instancabili battaglie per una crescita del Paese secondo regole urbanistiche concordate, nel rispetto della qualità di vita delle persone e nella tutela dei vincoli paesaggistici e storico artistici. In un immaginario viaggio a ritroso, guidato da fotografie d'epoca e da filmati d'archivio, tra gli appunti, le lettere, i ricordi, gli articoli del giornalista e intellettuale milanese, il film ripercorre decenni di disarmonico sviluppo urbanistico della città di Roma. Come rileggendo un taccuino privato, la voce dell'attore Giuseppe Cederna, figlio di Antonio, dà vita alle parole del padre, in un tempo sospeso tra un passato che torna presente e un presente che sembra passato, dilatato all'oggi dalle immagini dei mega insediamenti urbani e commerciali costruiti a Roma nell'ultimo decennio. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista e con il giornalista Giulio Cederna.
Il film a seguire ancora, *La patente*, di Giovanni Gaetani Liseo, delicato affresco di vita rurale, ci porta, invece, nell'entroterra della Sicilia, dove, in una fattoria isolata, abita Domenico, pastore diciottenne, con la sua famiglia. Lavorano tutti nei campi e con gli animali, come si faceva una volta. Nelle lunghe giornate al pascolo con il gregge, immerso nei suoi pensieri, il ragazzo coltiva un sogno segreto: ottenere la patente di guida. Decide di iscriversi all'autoscuola, ma la distanza che lo separa dal paese, gli orari rigidi imposti dal suo lavoro, le incombenze quotidiane rendono più complicato del previsto la realizzazione del semplice desiderio. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista.
Si torna nelle metropoli con *Il sorriso del gatto* (lunedì 3 giugno, ore 20.45, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), di Mario Brenta e Karine de Villers, film con cui il co-fondatore della scuola di Ipotesi Cinema e la regista equadoregna proseguono lungo la strada del documentario di creazione intrapresa insieme dal 2010. Il nuovo lavoro nato dal loro sodalizio è uno sguardo sulla realtà così come appare oggi nelle strade e nelle città del mondo in quanto immagine della crisi e del declino della società occidentale nell'era della globalizzazione. Nella "Terra della sera", la crisi, se non la fine, di ogni ideologia, di ogni credenza, a parte quella riposta nei feticci del potere, del denaro, della tecnica, ha lasciato l'uomo solo con se stesso in una sorta di protagonismo assoluto e autoreferenziale: una solitudine da cui cerca di uscire mediante un malinteso senso di uguaglianza, di avvicinamento e di comunione con l'altro, ossia attraverso un'omologazione che richiede come prezzo la perdita della propria individualità. Chi non accetta le regole del gioco – i senza tetto, i senza lavoro, i migranti, i vagabondi su cui il film si sofferma – è cacciato dalla tribù, dalla grande famiglia universale, e costretto a vivere ai margini della società in una nuova, estrema solitudine. La voce narrante è di Marco Paolini. La proiezione sarà seguita da un incontro con i registi.
Storie di pietre (martedì 4 giugno, ore 20, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), di Alessandro Leone, arriva nell'Umbria post sisma, nell'area di Norcia, per capire che cosa spinge una piccola

comunità a rimanere legata ad una terra che non smette di tremare. Dagli abitanti di Frascaro che tentano di recuperare una preziosa tela della loro antica chiesa, ai restauratori che a San Salvatore in Campi lavorano sui frammenti di un inestimabile patrimonio artistico andato in briciole, al Deposito di Santo Chiodo a Spoleto, dove un team mette in sicurezza i reperti, fino all'eremo di San Fiorenzo, dove un monaco polacco, da più vent'anni, ripara la struttura dopo ogni scossa, il film segue il filo della conservazione di una memoria collettiva e di segni di tradizioni ataviche diventate emblema di resilienza, di fiera appartenenza, di difesa di una cultura decisa a rimanere viva e di sfida all'isolamento del dopo terremoto. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista, con Stefano Ciafani, presidente di Legambiente, e con Roberto Della Seta, giornalista ed ecologista.

CONCORSO CORTOMETRAGGI INTERNAZIONALI

Il **Concorso cortometraggi internazionali** presenta, come ormai tradizione, una selezione molto ampia della cinematografia *green* in formato breve, proponendo **trenta titoli**, suddivisi in cinque sottosezioni a tema.

"**Il mondo deve sapere**" (sabato 1 giugno, ore 15.45, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria) dà spazio a un gruppo di cinque film che raccontano storie di resistenza di persone o piccole comunità decise a non arrendersi senza combattere di fronte alle emergenze o alle incombenti minacce ambientali: dal contadino indiano che si rifiuta di lasciare il suo villaggio ridotto allo stremo dalla siccità e si mette a scavare un pozzo (***Village in the Sky*** di Ramesh Laxmanrao Holbole), all'artista lituano che disegna un gigantesco S.O.S. in mezzo a una piantagione di palme da olio per denunciare i danni che la loro coltivazione intensiva sta provocando alle foreste pluviali indonesiane (***Save Our Souls*** di Sean Lin e Nicholas Chin), alla giovane olivicoltrice in guerra contro la costruzione di un ricco resort con campo da golf che minaccia la vita del suo piccolo paese sulla costa greca (***A Simple Life***, di Myrto Papadogeorgou e Robert Harding Pittman, in replica domenica 2 giugno, ore 20.30, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), ai ranger e ai volontari che, nella Repubblica Centrafricana, sono impegnati in prima linea, a rischio della vita, nella difesa dei gorilla in pericolo di estinzione (***#Save Gorillas***, realizzato da Chef Rubio nell'ambito della campagna promossa dal WWF "Adotta un gorilla – Io sto con la natura"), fino ai giovanissimi studenti torinesi impegnati nella nuova mobilitazione mondiale a favore dell'ambiente (***Fridays for Future: Torino c'è***, di Riccardo Jacopino, realizzato dalla Cooperativa Arcobaleno). Le proiezioni saranno seguite da un incontro con i giovani protagonisti di *FridaysforFuture: Torino c'è* e con gli autori della performance al centro di *Save Our Souls*, Ernest Zacharevic e Charlotte Pyatt.

"Ritratti dal mondo" (domenica 2 giugno, ore 15, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria) è un viaggio intorno al globo in sette film che dal Sahara al Sudamerica, passando per l'Europa, esplora lo stato del Pianeta e l'aggravarsi delle sue condizioni, focalizzandosi soprattutto su pericoli ambientali meno noti o sul modo in cui le popolazioni locali si organizzano per contrastare emergenze ecologiche di varia natura: dagli abitanti di Città del Capo che si preparano, ciascuno a proprio modo, per il Day Zero (***Scenes from a Dry City*** di Francois Verster e Simon Wood), alla madre che insegna alla figlia a nuotare nel mare che, per l'innalzamento delle acque provocato dal cambiamento climatico, minaccia il villaggio (***Dulce*** di Guille Isa e Angello Faccini), a contadini di nazionalità diverse, ma accomunati dalla volontà di rispettare la natura (***Farmer*** di Sylvain Renou),

alle donne Saharawi che affrontano quotidianamente la siccità del deserto (***Laatash*** di Elena Molina), all'inquinamento prodotto dalle grandi navi da crociera (***All Inclusive*** di Corina Schwingruber Ilić), fino alle popolazioni indigene delle foreste amazzoniche che vivono in connessione spirituale con il fiume (***The River of the Kukamas*** di Nika Belianina) e all'"archeologo dell'ordinario" che in kayak ripulisce dalla plastica laghi e corsi d'acqua della Lombardia (***Plastic River*** di Manuel Camia).

I nove film brevi selezionati per la sottosezione "**Ecoanimazione**" (lunedì 3 giugno, ore 16, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria) affidano alla fantasia, all'immaginazione e all'ironia il loro messaggio ecosostenibile, spesso invertendo ruoli e amplificando contraddizioni e paradossi, in una girandola di personaggi tanto improbabili quanto emblematici: animali che si mettono in posa per uno scatto da copertina prima dell'estinzione (***On the Cover*** di Yegane Moghaddam), strane specie in via di scomparsa che lottano per la sopravvivenza nelle strade di Berlino (***Flat Dog Town*** di Max Andersson), mucche e galline che salvano gli umani nella giungla d'asfalto (***A World that Flew Away on the Back of a Cow*** di Wojciech A. Hoffmann), bambini che, per vedere la Luna, scappano dalla cupola di vetro messa a protezione della loro città sommersa dalle acque del mare (***The Sky Underwater*** di Maria Galliani Dyrvik), registi che vorrebbero fare film contro la caccia ma non hanno fatto i conti con un padre cacciatore (***Uno strano processo*** di Marcel Barelli). Completano la sottosezione un video-appello all'imprenditore visionario Elon Musk per scongiurare la sesta estinzione di massa (***Welcome to the Sixtinction***), un diario per immagini che registra cinque anni di industrializzazione, urbanizzazione e trasformazioni sociali in una città della Cina (***Debris*** di Kaide Wang), un breve inno visuale all'essenziale ricongiungimento di uomo e natura (***Alegría*** di Katalin Egely) e un piccolo poema in bianco e nero, dall'atmosfera inquietante, in cui l'animale, l'organico e l'industriale si fondono (***Rhizoma*** di Santiago Pérez Rodríguez).

La sottosezione **"Animalia"** (lunedì 3 giugno, ore 19, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), infine, propone un gruppo di altri quattro titoli dedicati ad esplorare i nostri rapporti con gli altri esseri senzienti con cui condividiamo il Pianeta, a volte in armonia, più spesso in crudele contrasto. La piccola carrellata fornisce esempi ora sconcertanti, ora rincuoranti: cognati che si scontrano in Africa sui fronti opposti del bracconaggio (***Sides of a Horn*** di Toby Wosskow), una giovane leonessa dissezionata sotto gli occhi dei bambini in uno sventramento-show in uno zoo danese (***In a Lion*** - *Wnętrze Lwa* di Karol Lindholm), un gallo viziato che spadroneggia nella casa di una famiglia indiana, ma ha il destino segnato (***Tungrus*** di Rishi Chandna), una donna malata che condivide con una lumaca un viaggio di sopravvivenza e resilienza (***The Sound of a Wild Snail Eating*** di Elisabeth Tova Bailey, tratto dall'omonimo romanzo della stessa regista, in italiano "Il rumore di una chiocciola che mangia", edito da Marsilio). Le proiezioni saranno seguite da un incontro con Franco Andreone, curatore zoologo del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino, e con Valentina Isaja, direttore scientifico del bioparco Zoom.

In "**Ecovisioni**" (martedì 4 giugno, ore 16.30, Cinema Massimo – MNC, Sala Cabiria), sottosezione riservata ai cortometraggi sperimentali, i sei titoli proposti si concentrano in prevalenza sui paesaggi costruiti dall'uomo, sui segni del suo passaggio che talora si tenta di cancellare, ma che più spesso rimangono come cicatrici indelebili sulla Terra o vi si integrano indissolubilmente. Le eterogenee tappe del breve excursus vanno dalla regione belga intorno a Charleroi, un tempo sconvolta dagli scavi minerari e oggi rinata grazie a un intervento di recupero ecologico (***Terril*** di Bronte Stahl), ai Pirenei della Navarra, devastati e tagliati in due dalla diga di Itoiz (***Above 592 metres*** di Maddi

Barber), al surreale scenario della desertica vallata californiana resa fertile dall'uomo, ma a cui l'uomo non appartiene (***Imperial Valley (cultivated run-off)*** di Lukas Marxt), al caleidoscopico mondo organico non umano esplorato nelle sue incessanti trasformazioni, spesso segnate dall'antropizzazione (***Animistica*** di Nikki Schusters), fino alle linee gialle delle superstrade che dimidiano il paesaggio a perdita d'occhio (***Yellow Line*** di Simon Rouby) e alle diverse fasi di un processo tessile eco-sostenibile che, messo a dialogo con il ciclo degli elementi, rimanda al mito delle Parche (***The Fabric of the World*** di Cristina Picchi).

PANORAMA | Inventing Tomorrow

Quest'anno particolarmente ampia, la sezione non competitiva **Panorama** comprende un gruppo di lungometraggi e mediometraggi che, riuniti sotto il titolo **"Inventing Tomorrow"**, gettano uno sguardo inedito su quanto ci riserverà il futuro sotto il profilo ambientale e sociale, alla luce sia delle nuove conquiste della scienza e della tecnologia, sia dell'evoluzione di processi già in atto.
Da "Backlight", la serie documentaria prodotta dall'emittente pubblica olandese VPRO e dedicata a nuove tendenze e a fenomeni di stringente attualità, arrivano due titoli specificatamente *green* di recentissima produzione. Il primo in proiezione, ***In Vitro Meat*** (sabato 1 giugno, ore 16.15, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), diretto da Rob van Hattum, fa il punto sull'applicazione di una tecnologia che potrebbe avere determinanti ripercussioni in campo alimentare e ambientale, considerato che ogni anno vengono macellati almeno 50 miliardi di animali per soddisfare la nostra richiesta di carne e quasi un quinto delle emissioni di CO2 sulla Terra proviene dall'allevamento di bestiame. La carne in vitro, o carne pulita, potrebbe essere la soluzione. Il mediometraggio indaga come le aziende alimentari della Silicon Valley stanno sviluppando e perfezionando le invenzioni di Willem van Eelen e Mark Post, i pionieri della carne senza morte.
Lo sviluppo dell'automazione e il modo in cui essa influirà sul nostro habitat e sul futuro della nostra specie sono temi che, negli ultimi tempi, attirano sempre più spesso l'attenzione della cinematografia *green*. Le macchine intelligenti sono ormai parte della nostra vita quotidiana e svolgono funzioni sempre più complesse. Riusciranno a sostituire l'uomo? Il regista statunitense Tommy Pallotta ha deciso di scoprirlo da sé. Per ***More Human than Human*** (sabato 1 giugno, ore 22.30, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), co-diretto con Femke Wolting, ha costruito assieme al suo team un robot per verificare se sarebbe stato in grado di sostituirlo come filmmaker e di intervistarlo, scoprendo quanta creatività e quanti valori umani entrano in gioco in un simile esperimento. Divertente ibrido che mescola reportage, interviste a specialisti di sistemi esperti e a pionieri della robotica, pubblicità vintage, frammenti di vecchi film di fantascienza, avveniristiche visioni dal futuro, il film solleva interrogativi cruciali legati ai progressi dell'intelligenza artificiale. Quali valori e quali idee gli scienziati stanno mettendo nelle loro "creature"? Stiamo per dare origine a una nuova specie che renderà la nostra obsoleta? Come verranno cambiate le nostre vite dalle macchine intelligenti? E che cosa ci guadagneremo e che cosa ci perderemo?
Utopia Revisited (*Zeit für Utopien*, domenica 2 giugno, ore 16.30, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria), diretto dal regista austriaco Kurt Langbein, è una spedizione cinematografica tra i pionieri di una nuova società più equa e meno legata alla logica del profitto, capace di andare oltre le contraddizioni e le crescenti disparità economiche legate al capitalismo. Girato in diverse parti del

mondo, il film dà voce a chi ha cercato un'alternativa basata su un diverso stile di vita, fatto di condivisione e cooperazione: dalle imprese di bio-food basate sulla solidarietà tra produttori e consumatori, alla piccola enclave ecologica che, nel centro di una città europea, riesce a ridurre a meno di un quarto della media le emissioni di CO2, all'azienda che produce smartphone equi e sostenibili, alla cooperativa di lavoratori che è riuscita a resistere alla decisione della grande multinazionale di chiudere la fabbrica. La proiezione sarà seguita da un incontro con Claudia Apostolo, giornalista, e con Davide Biolghini, coordinatore scientifico di Forum Cooperazione e Tecnologia.

Secondo titolo in arrivo da "Backlight", la serie documentaria dell'emittente olandese VPRO, ***Beyond the Green Horizon*** (domenica 2 giugno, ore 20.30, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), di Martijn Kieft, prende spunto dalla "rivoluzione verde", che, entro il 2050, dovrebbe portare a una produzione mondiale di energia ricavata per i due terzi da fonti rinnovabili, per esplorare gli effetti di tale profonda trasformazione sulla politica, sull'economia, sulla cultura e sul paesaggio. Con l'aiuto di specialisti ambientali, architetti e urbanisti, il mediometraggio ci conduce attraverso i cambiamenti già in atto e i possibili scenari del futuro, dove – solo per fare qualche esempio – le turbine eoliche sostituiranno definitivamente le miniere di carbone, le case diventeranno ad alta efficienza energetica, le auto saranno solo elettriche, le stazioni di servizio verranno sostituire da quelle di ricarica. A seguire, verrà proposto in replica un cortometraggio della sezione competitiva, di tema attinente, ***A Simple Life***, di Myrto Papadogeorgou e Robert Harding Pittman. Le due proiezioni saranno seguite da un incontro con Benedetta Castiglioni, docente di Geografia dell'ambiente e del paesaggio all'Università di Padova, e con Giovanni Paludi, responsabile del Settore Pianificazione Territoriale e Paesaggistica della Regione Piemonte.

I più giovani tornano protagonisti in ***The Revolution Generation*** (martedì 4 giugno, ore 22.30, Cinema Massimo – MNC, Sala Cabiria), di Rebecca e Josh Tickell, già vincitori del Festival nel 2012 con *The Big Fix*. Ispirato dal volume omonimo di Josh Tickell, il nuovo film dei due registi statunitensi esplora le condizioni oggettive, le prospettive, la presa di coscienza di quella che è la più numerosa generazione giovane mai esistita sul Pianeta. Arrivati a costituire il 50% della popolazione mondiale, più connessi, istruiti e tecnologicamente avanzati che mai, gli under 35 rischiano, nei prossimi anni, di dover affrontare una tempesta perfetta provocata da emergenze economiche, umanitarie, climatiche e politiche senza precedenti nella storia della nostra civiltà. Nell'analizzare i cambiamenti determinanti nel mondo che le nuove generazioni stanno ereditando, il film recupera l'originario significato del termine latino *revolvere,* prospettando un possibile moto di rivolgimento del Pianeta in grado di cambiarlo in modo radicale. Al termine della proiezione, gli studenti del Laboratorio di Comunicazione ambientale dell'Università di Torino dialogheranno con i registi.

Fa un ulteriore passo nell'esplorazione del futuro dell'intelligenza artificiale un altro titolo statunitense, ***The Truth about Killer Robots*** (martedì 4 giugno, ore 22, Cinema Massimo – MNC, Sala Soldati). Diretto da Maxim Pozdorovkin, il film getta uno sguardo inquietante sull'automazione e le sue conseguenze prendendo spunto da tre casi, accaduti negli ultimi anni, in cui i robot hanno causato la morte di esseri umani. Archiviati come anomalie eccezionali, essi pongono, al contrario, seri interrogativi di carattere etico e giuridico. Quando un robot uccide un uomo, di chi è la colpa? E come e quanto possono danneggiarci le macchine intelligenti? A partire dalle tre leggi della robotica di Asimov, enunciate dallo scrittore stesso, passando attraverso interviste a scienziati, ingegneri, giornalisti, filosofi, lavoratori delle industrie automatizzate, il film va oltre gli episodi

eclatanti per esaminare gli altri svariati modi, più sottili e pervasivi, in cui macchine sempre più intelligenti possono minacciare il futuro dell'umanità. La proiezione sarà seguita da un incontro con Ugo Pagallo, docente di Filosofia del diritto presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino.

In ***Global Thermostat*** *(Thermostat Climatique*, lunedì 3 giugno, ore 17.30, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati) il regista francese Arthur Rifflet esplora, invece, le nuove frontiere della geoingegneria che assicura di riuscire a combattere i cambiamenti climatici riducendone la causa fondamentale, la concentrazione di diossido di carbonio nell'atmosfera. Dal BECCS per la produzione di bioenergia attraverso le piante con contenimento delle emissioni negative, allo Stratospheric Aerosols Injections e al Marine Cloud Brightening per la gestione delle radiazioni solari, agli impianti DAC (Direct Air Capture), capaci di separare l'anidride carbonica dagli altri gas che costituiscono l'aria e di stoccarla, sono molti i progetti presentati dagli scienziati come in grado di rallentare, o persino invertire, gli effetti del riscaldamento globale. Ma come funzionano queste nuove tecnologie e quanto sono realmente utilizzabili? E, soprattutto, quali costi e quali rischi per il Pianeta comporta la loro introduzione su larga scala? Energia e sviluppo sostenibili: sogni o realtà possibili? La proiezione sarà seguita da un incontro con Silvia Onidi, coordinatore della Commissione Ambiente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, e Guido Satta, vice coordinatore della Commissione Ambiente dell'Ordine Ingegneri di Torino.

Affronta il tema delle possibili trasformazioni urbane l'incontro-proiezione ***Weevil. I Sing the Body Electric: realtà e immaginario della mobilità sostenibile*** (martedì 4 giugno, ore 17, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati), dedicato al nuovo veicolo elettrico leggero a tre ruote, a basso consumo e basso impatto ambientale realizzato grazie a un innovativo progetto finanziato dall'Unione Europea e a una partnership internazionale di cui sono parte anche due realtà torinesi, lo IAAD - Istituto d'Arte Applicata e Design e la società specializzata nell'automotive CECOMP. Concepito fin dall'origine come un veicolo a basso costo, particolarmente adatto a commuter e flotte urbane, Weevil si propone come una possibile, rivoluzionaria risposta al congestionamento del traffico e alla mancanza di parcheggi. Nel corso dell'incontro sarà proiettato il filmato *Weevil*, in cui sono documentate le fasi del progetto. Interverranno Laura Milani, direttore dello IAAD, Masato Inoue, Chief Design WEEV, Gianluca Forneris, amministratore delegato della CECOMP, Andrea Chiaudano, imprenditore e fondatore della pagina Facebook "Aboliamo il motore a scoppio", Mario Grosso, docente di Gestione e Trattamento dei rifiuti solidi al Politecnico di Milano, Pietro Nume, coordinatore del corso di laurea in Transportation Design dello IAAD; modera Adriano Travaglia, WEEV project manager, presidente dell'European Startup Association.

PANORAMA | Testimonianze

"Panorama" ospita, inoltre, un gruppo di 8 film di produzione italiana, riuniti nella sottosezione **"Testimonianze"** organizzata dal Festival in collaborazione con il Centro Studi Sereno Regis.

Attraverso una selezione di sei film, la sezione riserva uno spazio specifico al progetto europeo "**Frame, Voice, Report!**" (sabato 1 giugno, ore 14.30, Centro Studi Sereno Regis, Sala Poli) che sostiene azioni di comunicazione e informazione promosse da piccole-medie organizzazioni della società civile per sensibilizzare i cittadini europei sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e di cui è

referente italiano il Consorzio Ong Piemontesi (COP). Girati in diversi Continenti, i reportage proposti approfondiscono temi quali i cambiamenti climatici, le migrazioni, le disuguaglianze di genere, le connessioni tra il Nord e il Sud del mondo. ***Afar: dove i sogni e la terra bruciano***, di Tommaso Montaldo, racconta la lotta quotidiana per difendere il diritto a vivere nella propria terra delle popolazioni della regione etiope culla dell'umanità, oggi diventata una delle regioni più inospitali della Terra per la siccità provocata dai cambiamenti climatici. Alla proiezione intervengono il regista, Lia Curcio, responsabile della comunicazione di LVIA – Associazione Internazionale Volontari Laici, un rappresentante di Associazione Eufemia e Angelo Conti, consigliere d'amministrazione della Fondazione "La Stampa - Specchio dei tempi". Anche ***Message from a Bottle***, di Niccolò Bruna, è ambientato in Etiopia, a Hawassa, dove la semplice quanto innovativa esperienza del riciclo del PET ha risollevato le sorti economiche e ambientali della città, che, come molte altre in Africa, rischiava di essere sommersa da un mare di plastica. Alla proiezione intervengono il regista e Marco Pastori, coordinatore progetti di CIFA Onlus - Centro internazionale per l'infanzia e la famiglia. Con ***Contro Coltura***, di Luca Puzzangara, ci si sposta nel Senegal devastato dalla diminuzione delle piogge e dall'innalzamento del livello del mare, dove i tentativi di combattere gli effetti del cambiamento climatico hanno portato alla riscoperta della coltivazione del fonio, uno dei cereali più antichi dell'Africa sub-sahariana. Alla proiezione intervengono il regista, Alessia Ferro, responsabile progetti di NutriAid International, e Federico Cuomo, giornalista. Con ***EkoKai***, di Lorenzo Bernardi, Giorgia Marino e Sara Perro, si cambia Continente, approdando a Haiti, dove la ricostruzione post-terremoto, pur tra tante difficoltà, ha indotto anche la reinvenzione o il ripristino di tradizioni dimenticate, ricostituendo comunità e filiere economiche secondo un modello esemplare di buone pratiche e di sostenibilità per l'ambiente e per le popolazioni locali. Alla proiezione intervengono i registi, Valeria Cottino, presidente di "Architettura Senza Frontiere – Piemonte Onlus" e Annalisa Mosetto, vicepresidente di "Architettura Senza Frontiere – Piemonte Onlus". Fa tappa in America Centrale anche ***The Power of Passport*** di Simona Carnino, che riflette sull'Obiettivo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite n° 10 ("Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni") e, in particolare, sull'uguaglianza di accesso al diritto alla libertà di movimento tra Stati attraverso la storia di alcune donne indigene guatemalteche che tentano invano di migrare verso gli USA affidandosi alla rete illegale. Alla proiezione intervengono la regista e Stefania Di Campli, direttore esecutivo per l'Italia di MAÌS - Movimento per l'autosviluppo, l'interscambio e la solidarietà. È girato invece sotto la Mole ***Bangladesh and Piedmont: together towards SDGs***, di Luca Schilirò. Realizzato con l'Ashar Gan Onlus, il reportage prende ispirazione dal cliché del venditore di rose con cui molti identificano l'immigrato bengalese per documentare sia la percezione (lacunosa) della realtà del Bangladesh diffusa tra i torinesi, sia alcune gravi emergenze sociali del Paese sud-asiatico. Alla proiezione intervengono il regista ed Elisa Gioè, responsabile della comunicazione dell'Associazione Ashar Gan Onlus.

Con quale diritto (domenica 2 giugno, ore 17, Centro Studi Sereno Regis, Sala Poli), di Claudio Papalia e Tiziana Ripani, è frutto di cinque anni d'inchieste, pubblicate sulla piattaforma Trancemedia.eu, sui movimenti che si oppongono alla realizzazione di mega-progetti internazionali in diverse regioni italiane. In un viaggio dal Nord al Sud del Paese, attraverso i territori destinati a ospitare tunnel alpini di base, metanodotti internazionali, installazioni militari – dal TAV in Piemonte, al TAP in Puglia, al MUOS in Sicilia – viene data voce ai sostenitori del "no", individuando tra motivazioni e posizioni eterogenee un elemento comune. Nel superamento del concetto di nimby e

nell'opposizione a ciò che non ha diritto di essere né nel proprio territorio, né altrove, il film individua, infatti, l'eco di una consapevolezza critica, sempre più glocalizzata, nei confronti di modelli economici e di sviluppo, diffusi ovunque nel mondo, basati sull'appropriazione e sullo sfruttamento massiccio di risorse naturali – siano esse gas, acque o terre – sottratte alle comunità locali devastando l'ambiente e alterando il clima. La proiezione sarà seguita da un incontro con i registi e con Alessandro Manuelli, componente della Commissione tecnica del Comune di Melendugno per la sorveglianza del progetto TAP.

Rare (lunedì 3 giugno, ore 17, Centro Studi Sereno Regis, Sala Poli), di Furio Busignani, è un viaggio per l'Italia le cui tappe sono scandite dalle storie di sette donne molto differenti tra loro, ma accomunate da un percorso non usuale, intrapreso in solitaria e nel totale rispetto per la terra, scelta come ambiente lavorativo e progetto di vita. Il film racconta il loro cammino "agricologico" perseguito con determinazione e passione – nonostante le difficoltà e i pregiudizi che dividono ancora i lavori in femminili e maschili – rendendo, in parallelo, omaggio alla centralità del ruolo delle donne nell'economia familiare rurale prima della migrazione degli anni Settanta verso le fabbriche delle grandi città. La proiezione sarà seguita da un incontro con il regista, con Laura Cima, femminista ed ecologista, e con Giorgia Serughetti, ricercatrice presso il Dipartimento di Sociologia dell'Università di Milano Bicocca; modera Elisabetta Chiacchella, docente di Lingua italiana all'Università per stranieri di Perugia.

EVENTI SPECIALI

La sezione dedicata agli **Eventi speciali**, oltre al film inaugurale *The Human Element*, comprende tre titoli.

Il Festival celebra il decennale del pluripremiato ***The Cove. La baia dove muoiono i delfini*** (sabato 1 giugno, ore 21.45), di Louie Psihoyos, e rende omaggio al suo protagonista, l'attivista statunitense Richard O'Barry – nella giuria del Concorso internazionale documentari in quest'edizione del Festival – con una proiezione speciale del film all'aperto, nel Parco del Valentino, all'"Imbarchino", lo storico locale della movida torinese che ha da poco riaperto i battenti e che co-organizza l'evento. Vincitore dell'Oscar per il miglior documentario nel 2010, presentato alla 13ª edizione del Festival CinemAmbiente, il lungometraggio racconta la missione clandestina di un gruppo di ambientalisti decisi a denunciare al mondo quanto accade nella baia giapponese di Taiji, dove ogni anno si danno appuntamento predatori di cetacei, pescatori e acquirenti occidentali pronti a ingaggiare una crudele caccia a questi mammiferi per conto dell'industria dell'intrattenimento. Nell'eco-avventura mozzafiato, si inserisce la storia personale di Richard O'Barry, un tempo cacciatore e addestratore di delfini per la popolare serie tv americana degli anni 60 *Flipper*, che, sconvolto dal "suicidio" di uno dei cetacei protagonisti, è da allora diventato uno dei massimi ambasciatori mondiali dei diritti degli animali marini. La proiezione sarà seguita da un incontro con Richard O'Barry e con Ilaria Delfina Ferri, direttore scientifico dell'Ente Nazionale Protezione Animali.

La proiezione di ***Libellula gentile – Fabio Pusterla, il lavoro del poeta*** (mercoledì 5 giugno, ore 18, Cinema Massimo – MNC, Sala Soldati), diretto da Francesco Ferri, rende omaggio allo scrittore insignito quest'anno dal Festival del premio letterario "Le Ghiande". Dialogo rispettoso e intimo con il poeta e insegnante ticinese, il film ci introduce nel suo spazio privato e creativo, seguendolo

nel quotidiano, da un luogo e un incontro all'altro, tra i suoi lettori, tra i suoi allievi, o nella natura, su quella montagna che lo accoglie in un respiro profondo. Ne condividiamo l'inquietudine mentre cerca nuove ispirazioni da ciò che lo circonda, dal passato, dai suoi appunti, dalle parole del suo amico e anziano maestro Philippe Jaccottet sulla necessità di vivere nel giusto rapporto tra la parola e la vita quotidiana: una condizione etica essenziale perché la poesia abbia un senso, sia onesta, sentita e in grado di creare un intenso legame con l'altro. Al termine della proiezione, Fabio Pusterla dialogherà con Tiziano Fratus, scrittore, e con Serenella Iovino, docente di Italian Studies and Environmental Humanities presso la University of North Carolina.
Film di chiusura della 22ª edizione del Festival, ***Aquarela*** (mercoledì 5 giugno, ore 20.30, Cinema Massimo – MNC, Sala Cabiria), coproduzione anglotedesca firmata dal russo Victor Kossakovsky, è un viaggio nella bellezza e nella potenza dell'acqua. Dai ghiacci del lago Baikal all'uragano Irma in Florida, fino alle cascate del Salto Angel in Venezuela, le molteplici personalità del prezioso e mutevole elemento sono mostrate attraverso immagini di straordinaria forza evocativa. Filmato a 96 fotogrammi al secondo, il documentario coglie l'intera gamma di emozioni, belle o disturbanti, esperibili nell'interazione con l'acqua – estasi, ispirazione, ma anche paura, senso di oppressione – integrandole con una profonda riflessione sull'azione devastante dell'uomo sull'ambiente. Le immagini di città allagate o di pareti di ghiaccio che crollano sono un monito per ricordarci non solo la forza indomabile degli elementi, ma anche le conseguenze provocate dalla rottura della nostra alleanza con la Natura.

ECOEVENTI

Fotografia, arte visiva e musica si alternano nella sezione dedicata agli eventi paralleli alle proiezioni che anche quest'anno, come tradizione, arricchiscono e movimentano il cartellone. Per tutta la durata del Festival sarà visibile sulla cancellata della Mole Antonelliana, la mostra **The Human Element: fotografie di James Balog**, che, inaugurata venerdì 31 maggio (ore 18.30) e organizzata nell'ambito del progetto FO.TO – Fotografi a Torino, accompagna e integra il film omonimo presentato nella serata di apertura del Festival. La galleria *open air* presenterà una selezione di 19 scatti originali realizzati dal fotografo statunitense durante la lavorazione del documentario, da cui il rapporto dei quattro elementi – acqua, aria, terra e fuoco – con il quinto, l'uomo, emerge in tutta la sua potente drammaticità. Le immagini di fumi che rendono l'aria irrespirabile, scavi minerari che sfregiano le montagne, uragani che sradicano case, incendi che divorano foreste, acque dei mari che invadono le città costiere pongono interrogativi profondi su quanto sta accadendo al nostro Pianeta. Gli uomini, ci ricorda Balog nelle sue testimonianze visive, oggi devono difendersi su più fronti dalle devastazioni che essi stessi hanno provocato nella convinzione di non essere ineludibilmente interconnessi con il resto del mondo. «Ma l'uomo – come ci ricorda Balog – è *parte del* sistema naturale, e non un elemento *a parte*. La speranza è ora che il quinto elemento riesca a riportare l'intero sistema a un punto di equilibrio».
Anche questa sezione dà ampio spazio alle nuove generazioni, in specifico a giovani artisti e artiste provenienti dall'Accademia Albertina di Belle Arti che, riuniti nel gruppo Noname, hanno prodotto appositamente per il Festival un articolato progetto, curato da Cristina Giudice, docente di Storia dell'arte contemporanea. "**Intrecci ambientali**" è costituito da una mostra, un live painting e due

brevi performance. Alla sua prima uscita pubblica, il gruppo Noname crea nuovi immaginari con progetti sostenibili frutto di ricerche e riflessioni approfondite. I lavori sono eterogenei come i percorsi dei quattordici giovani artisti che lo compongono. Elemento unificante è la consapevolezza e il senso di responsabilità nei confronti del nostro Pianeta, della vita in ogni suo aspetto e del legame stretto tra lo sfruttamento e l'appropriazione di risorse e di altri esseri umani. La mostra "Intrecci ambientali" – che si compone di installazioni, videoinstallazioni, dipinti, sculture – sarà ospitata in due sedi. Le opere di Cinzia Amanti, Elisa Bagna, Beatriz Basso, Simona De Palo, Annalisa Pascai Saiu e Alessandro Fara, Livio Soffietti, Dede Varetto, Federica Verlato, Andrea Zanninello saranno esposte al Circolo degli Artisti, (inaugurazione venerdì 31 maggio, ore 17). I lavori di Delia Gianti, Bahar Heidarzade, Elena Radovix, Valentina Rotundo Serra e, ancora, Dede Varetto saranno invece ospitati in alcune sale della Pinacoteca Albertina (inaugurazione lunedì 3 giugno, ore 17.30). Entrambe le esposizioni saranno aperte fino al 9 giugno. Tutti i giorni del Festival (ore 17-20) il duo di Wasp Crew (Edoardo Kucich e Gabriele Guareschi) darà vita, su un trapezio di tela, al live painting "Habit-at", che racconta la storia intrecciata di animali umani e animali non umani. Anche le due performance si svolgeranno davanti al Cinema Massimo. Con "Legami intrinseci", ideata da Delia Gianti, fili d'oro saranno intrecciati ai polsi per ricreare legami vitali tra tutte le creature presenti al Festival (domenica 2 e martedì 4 giugno, ore 19-20). "Overdose plastica", ideata dal gruppo Noname, metterà invece in scena creature irriconoscibili, avvolte nella plastica come metafora di un'umanità sempre più individualista e a rischio estinzione (sabato 1 e mercoledì 5 giugno, ore 18.30-19). Sul muro esterno del Cinema Massimo, infine, sarà visibile, fino dall'inizio del Festival, la grande scritta "CinemAmbiente" realizzata in muschio, opera di art writing ideata da Elena Radovix. La sezione è completata da tre sonorizzazioni live, che saranno ospitate al Blah Blah. Nella prima, *All U Can Beat* (domenica 2 giugno, ore 19-21), una crew tutta torinese proporrà un viaggio musicale attraverso danze, percussioni incalzanti, tribal funk, ritmi tropicali e sciamanici: una selezione di brani, dove i suoni tradizionali della world music si fondono con i ritmi elettronici nel rispetto delle diverse culture del mondo e della natura che ci circonda. Con *Requiem Naturae* (lunedì 3 giugno, ore 19-21), concerto per paesaggi sonori e strumenti acustici, Fabio Battistetti mette il pubblico del Festival in ascolto della natura come fosse una sinfonia. L'attacco struggente dei requiem a cui si ispira apre al canto degli uccelli e, via via, alle voci del paesaggio, accompagnate da accenti di strumenti musicali e dal suono di carrube, pigne, rami e foglie. *Another Green World, altre musiche vegetali dal mondo* (martedì 4 giugno, ore 19-21) è una sperimentazione del dj Alessandro Gambo. Amante del vinile, graffiato e che scricchiola, irriducibile collezionista, dal jazz alla techno passando per la disco, i mantra e la musica classica, Gambo ci conduce nella danza come rito sacro e antico che avvicina l'uomo agli elementi della Natura.

ECOTALK

Tre gli eventi nella sezione del Festival dedicata all'approfondimento e alla discussione di temi e argomenti attuali nel dibattito ambientalista nazionale o internazionale.
Con l'appuntamento dedicato a "Terremoti e ricostruzioni" (martedì 4 giugno, ore 17, il Circolo dei lettori), CinemAmbiente e Circonomia - Festival dell'economia circolare tornano, a dieci anni di distanza, sul sisma in Abruzzo attraverso la presentazione di due opere recenti, un libro e un

cortometraggio. "Nati alle 3 e 32. L'Aquila: cronache del dopo-terremoto", a cura del Comitato 3e32, è un volume, con la prefazione di Diego Bianchi "Zoro", che raccoglie il contributo di vari autori e che nasce dall'esigenza di una contro-narrazione alla cornice della commemorazione istituzionale dei dieci anni dal sisma. Con l'intento di ribadire che nessun "miracolo" è avvenuto a L'Aquila, racconta i primi due anni dopo il terremoto attraverso lo sguardo di chi si è mobilitato per contrastare una gestione della catastrofe che ha raggiunto picchi inediti, nell'Italia contemporanea, di autoritarismo e malaffare. Con il film breve ***Magnitudo***, il giornalista Carlo Grande, con l'aiuto, tra gli altri, dell'attrice Linda Messerklinger e di "Vicio", Luca Vicini dei Subsonica, a partire dalle registrazioni delle voci di chi all'Aquila chiedeva disperatamente soccorso e dalle prime immagini di distruzione, ritorna nella zona rossa, ancora off limits, e nei luoghi da dove allora aveva trasmesso la propria testimonianza per aprire una profonda riflessione sul presente e sulle conseguenze che ancora permangono. All'incontro intervengono Roberto Della Seta, giornalista ed ecologista, Mattia Lolli, responsabile ufficio volontariato internazionale di Legambiente e presidente dell'Alliance of European Voluntary Service Organisation, Linda Messerklinger, attrice, Luca "Vicio" Vicini, musicista.

Curato da CinemAmbiente e "eHabitat", con il patrocinio di FIMA - Federazione Italiana Media Ambientali e con la collaborazione del Consorzio ONG Piemontesi e dell'Associazione Stampa Subalpina, realizzato nell'ambito del progetto "Frame, Voice, Report!" con il contributo dell'Unione Europea, il convegno "La comunicazione ambientale in Italia e le sfide globali della sostenibilità" (mercoledì 5 giugno, ore 9.30-12, Palazzo Ceriana Mayneri) prende spunto dalla grande visibilità ottenuta negli ultimi mesi, a livello mondiale, dai movimenti ecologisti per esaminare l'andamento dell'informazione di settore in Italia e dibattere sulla sua efficacia. Diversi sono i quesiti e le riflessioni che l'incontro si propone di affrontare, primo fra tutti il rapporto tra i mezzi di informazione cartacei, quelli radiotelevisivi e il web, in apparenza l'unico spazio deputato al dibattito di argomenti scomodi e scottanti, seppure, al tempo stesso, non investito di quell'autorevolezza solitamente conferita ai media tradizionali. A partire da queste considerazioni, l'incontro si propone di analizzare la natura e il ruolo della comunicazione ambientale nel nostro Paese attraverso una serie di interrogativi. Quale funzione svolge la comunicazione emergenziale e catastrofista? Dove invece possono documentarsi i cittadini sugli stili di vita sostenibili? E sulle connessioni esistenti tra problemi ambientali locali e globali? Comunicazione ambientale come informazione o come stimolo ad attivarsi? O come specchio di chi si è già attivato, studiando e manifestando, e ha deciso di prendere parola?

Monitorate da Amnesty International con ripetute inchieste negli ultimi anni, le condizioni, in tutto il mondo, degli attivisti che difendono il diritto a proteggere l'ambiente e le risorse della loro terra appaiono sempre più gravi. Minacce, aggressioni e uccisioni sono all'ordine del giorno per quanti, spesso scontrandosi con grandi interessi economici, cercano di proteggere la foresta, le montagne, i boschi e i fiumi, siano essi popolazioni native che chiedono la protezione delle loro terre ancestrali e delle loro risorse, comunità contadine che rischiano l'esproprio, l'impoverimento e l'inquinamento in aree interessate da grandi progetti infrastrutturali o oggetto di sovrasfruttamento, oppure, ancora, piccoli agricoltori che cercano di sopravvivere al latifondismo e all'agroindustria. L'incontro "Difendiamo chi difende i diritti della terra" (mercoledì 5 giugno, ore 16, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati) si focalizza, attraverso gli interventi di rappresentanti di Amnesty International e di Peace Brigades International, sull'area più critica, l'America Latina, e in

particolare sul Messico, dove, nel solo 2018, sono stati uccisi diciassette attivisti, tra cui Julián Carrillo, difensore della terra e dell'ambiente del popolo indigeno Rarámuri. Nell'occasione, verrà presentata la campagna in difesa di questi nativi della Sierra Tarahumara, nel territorio del Chihuahua. Le testimonianze di resistenza di coloro che, in Messico, nonostante la repressione subita, continuano a difendere le proprie terre sono raccolte nel film, in proiezione nel corso dell'incontro, ***Protección comunitaria. Experiencias desde la defensa del territorio*** (*Protezione Comunitaria. Esperienze dalla difesa del territorio*), realizzato dalle associazioni Aluna Acompañamiento Psicosocial e SERAPAZ.

CINEMAMBIENTE Junior

L'EDIZIONE 2019 DI CINEMAMBIENTE JUNIOR

Giunto alla sua seconda edizione, **CinemAmbiente Junior**, la sezione del Festival CinemAmbiente, realizzata nell'ambito del **Piano Nazionale Cinema per la Scuola**, promosso da **MIUR** e **MIBAC**, riunisce progetti didattici, educativi e formativi per i bambini, i ragazzi e i docenti.
Il pluriennale impegno del Festival, volto ad avvicinare i giovani ai temi ambientali e a promuovere fin dalla prima età scolare comportamenti ecosostenibili, è oggi più che mai di scottante attualità.
CinemAmbiente Junior si è confermato anche nel 2019 un'iniziativa vincente, registrando un grande successo nelle sue diverse articolazioni: il Concorso nazionale, il programma di proiezioni, gli incontri, e le attività didattico-sperimentali.

IL CONCORSO NAZIONALE SCUOLE

Il Concorso nazionale, rivolto alle Scuole Primarie, Secondarie di I e II grado, ha registrato un'ampia partecipazione. Alla sezione competitiva, riservata ad audiovisivi a tema ambientale di durata non superiore a 10 minuti, sono stati iscritti circa **200 cortometraggi**, arrivati da molte più Regioni italiane rispetto alla scorsa edizione.
I film vincitori sono stati annunciati lo scorso 10 maggio, a Roma, in piazza del Campidoglio, nell'ambito dell'iniziativa "Villaggio per l'educazione ambientale", promossa dal Ministero dell'Ambiente.
La giuria del Concorso ha attribuito il premio per il **miglior cortometraggio** delle **Scuole Primarie** a ***Giustino, uccellino coraggioso***, realizzato dagli allievi della classe 2ª C dell'I.C. 57° "San Giovanni Bosco" di **Napoli**. Il film ***Gli eroi del riciclo***, della classe 3ª G dell'I.C. "A. Stoppani" di **Lecco**, si è aggiudicato il premio per il **miglior cortometraggio** delle **Scuole Secondarie di I grado**. Il premio per il **miglior cortometraggio** delle **Scuole Secondarie di II grado** è stato vinto da ***2 Gradi***, realizzato dagli allievi del Gruppo SCRILAB dell'I.I.S. "Ferraris-Brunelleschi" di **Empoli** (FI).
I film vincitori saranno premiati mercoledì **5 giugno** – alla presenza del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – nel corso della cerimonia di chiusura del **Festival** (ore 20.30, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria).
I trenta cortometraggi finalisti saranno proiettati mercoledì **5 giugno** (ore 15, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria).

IL PROGRAMMA PER LE SCUOLE

Altrettanto successo ha riscosso il programma di proiezioni, incontri e attività di laboratorio dedicato alle Scuole, iniziato lo scorso 22 marzo, che ha già superato le **6.000** prenotazioni.
Il programma, distribuito su un arco temporale più ampio rispetto alla passata edizione, prevede **oltre 30 proiezioni**, accompagnate da approfondimenti con esperti e segue il calendario delle

Giornate mondiali dedicate alla preservazione e alla tutela ambientale, a partire dalla Giornata mondiale dell'acqua, il 22 marzo, per arrivare fino alla Giornata mondiale dell'ambiente, il 5 giugno, passando attraverso quelle dedicate alla Terra, alle vittime dell'amianto, agli uccelli migratori, alla biodiversità e così via.

Nel corso del Festival, alle Scuole Primarie saranno dedicate proiezioni che hanno come protagonista il mondo degli animali. Alle Secondarie di I grado verranno proposti film dedicati alle esplorazioni terrestri, marine e spaziali, mentre le Secondarie di II grado potranno approfondire diversi aspetti del rapporto tra "ambiente e salute".

Venerdì **31 maggio** l'appuntamento per le Scuole Primarie, realizzato in collaborazione con il **WWF** sarà con il film ***Gli orsi della Kamchatka*** (ore 9.30, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria) di Irina Žuravleva e Vladislav Grišin. Arriva da Oltralpe il titolo dedicato alle Secondarie di II grado, ***Cherche zone blanche désespérément*** (ore 10, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati) di Marc Khanne, in collaborazione con **ARPA Piemonte**.

Gli oceani e i loro affascinanti e minacciati mondi sommersi saranno protagonisti della giornata di lunedì **3 giugno**. Per le Scuole Secondarie di I grado l'appuntamento sarà con il documentario ***Le meraviglie del mare*** (ore 9, Cinema Massimo - MNC, Sala Rondolino,) di Jean-Michel Cousteau e Jean-Jacques Mantello, cui seguirà un incontro con **Giulio Caresio** di Mondapnea Torino. Sempre per le Scuole Secondarie di I grado sarà proiettato il documentario francese ***Il grande Nord*** (ore 9, Cinema Centrale) di Nicolas Vanier, cui seguirà un incontro con ***Leonardo Bizzaro***, giornalista e alpinista. Alle Secondarie di II grado il cartellone proporrà la proiezione, in collaborazione con **ARPA Piemonte**, di ***Océans, le Mystère plastique*** (ore 10, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati) di Vincent Perazio cui seguirà un incontro con Franco Borgogno.

Nella mattina verrà anche celebrato l'evento conclusivo di **CliC2 – La Scuola cambia il clima** (ore 9.30, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria), progetto finanziato dall'Autorità d'Ambito n. 3 Torinese e promosso da Hydroaid in collaborazione con Politecnico di Torino, Festival CinemAmbiente, MAcA - Museo A come Ambiente e Associazione Volonwrite, con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino e della Città di Torino.

Martedì **4 giugno**, l'appuntamento per le Scuole Primarie, sarà, in collaborazione con la **Cooperativa Arnica**, con la recente versione animata di ***Zanna Bianca*** (ore 9.30, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria), diretta da Alexandre Espigares. Per le Secondarie di I grado sarà in proiezione ***Il sale della Terra*** (ore 9, Cinema Massimo - MNC, Sala Rondolino), il film di Wim Wenders, ispirato all'opera del fotografo Sebastião Salgado. Alle Secondarie di II grado sarà proposto, in collaborazione con **Le Erbe di Brillor**, il documentario ***Chemerical – Redefining Clean for a New Generation*** (ore 10, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati) del canadese Andrew Nisker.

Insieme con il Festival, le proiezioni del programma per le Scuole si concluderanno mercoledì **5 giugno**, Giornata mondiale dell'ambiente. L'appuntamento finale per Scuole Primarie sarà con **A.A.A: Ambientazione Animazione Azione "Nelle mie mani"** (ore 9.30, Cinema Massimo - MNC, Sala Cabiria), progetto realizzato dalla Scuola Primaria Internazionale Europea Altiero Spinelli, in collaborazione con Cartoon Italia. Alle Scuole Secondarie di I grado verrà proposto il fantascientifico ***Sopravvissuto - The Martian*** (ore 9, Cinema Massimo - MNC, Sala Rondolino) di Ridley Scott, cui seguirà un incontro con **Cesare Lobascio** di Thales Alenia Space.

Le proiezioni per le Secondarie di II grado si concluderanno infine con il documentario ***Anote's Ark*** (ore 10, Cinema Massimo - MNC, Sala Soldati) del canadese Matthieu Rytz, proposto con **Amnesty International**.

La tradizionale, rinnovata collaborazione con realtà e istituzioni cittadine, attive nella diffusione della cultura ambientale, completa l'offerta del programma con **nove attività didattico-sperimentali**, diversificate per età, che le scuole potranno prenotare gratuitamente dal 27 maggio al 5 giugno. Il **MAcA – Museo A come Ambiente** propone i laboratori "**Tutti i colori del cibo**", per le Scuole d'Infanzia, "**Il teatro dell'acqua**", per le Scuole Primarie e "**Demosofc**" (dedicato all'analisi della tecnologia che utilizza l'idrogeno per la produzione di energia) per le Scuole Secondarie. Il **Xké? Il laboratorio della curiosità** propone invece per le Scuole Primarie "**A tutta energia**" e "**Se fossi un altro animale**" (per le classi 1e e 2e), "**La Terra com'era, com'è e come sarà?**" e "**Ma quale energia?**" (per le classi 3e, 4e, 5e), per le Scuole Secondarie di I grado (per le classi 1e, 2e, 3 e) "**Energiadi**" e "**Xké le foglie sono verdi?**".

LA FORMAZIONE

Per il secondo anno viene proposto un appuntamento formativo dedicato allo scambio di esperienze tra istituzioni scolastiche ed educative, rivolto a dirigenti e docenti di Scuole di ogni grado del Piemonte.

Il seminario "**Scuole EcoAttive, buone pratiche di sostenibilità**" (lunedì 3 giugno, ore 9-13, I.I.S. "A. Avogadro") si focalizza sulle azioni concrete che le scuole possono intraprendere per diventare promotrici di cambiamenti comportamentali.

Le scuole hanno oggi un'importante responsabilità nell'affrontare la sfida dell'educazione ambientale. Gli esempi e le pratiche hanno in questo campo una valenza educativa profonda ed è pertanto importante accompagnare le iniziative e gli sforzi sul piano educativo con azioni concrete che promuovano e rinforzino abitudini positive per la tutela dell'ambiente e la sostenibilità.

Quali risorse esistono per lo sviluppo dell'educazione ambientale nelle scuole? Come organizzare la raccolta differenziata? Si possono eliminare le bottiglie di plastica e orientare gli acquisti della scuola (dalla carta ai detergenti) in senso *green*? Acquisti ecologici comportano costi necessariamente elevati? Queste alcune delle domande a cui sarà dedicata la mattinata, nella quale, oltre a presentare buone pratiche e ragionare sulle esperienze esistenti anche in chiave critica, si intende lanciare la proposta della costruzione di una rete di scuole eco-attive sul territorio piemontese. Al seminario parteciperanno rappresentanti di associazioni ed enti che si occupano di ambiente, formazione e promozione di progetti educativi ambientali sul piano locale e nazionale.

INFO E PRENOTAZIONI

Per le proiezioni e il seminario "Scuole EcoAttive, buone pratiche di sostenibilità": tel. 011 8138862; junior@cinemambiente.it

Per le attività laboratoriali: MAcA - Museo A come Ambiente, tel. 011 070 2535; www.acomeambiente.org; Xké? Il laboratorio della curiosità, tel. 011 8129786; www.laboratoriocuriosita.it

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA TORINO

CINEMAMBIENTE

22° ENVIROMMENTAL FILM FESTIVAL CINEMAMBIENTE TORINO

31 MAGGIO 2019 - 5 GIUGNO

Con il Patrocinio

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

UNEP

Con il Sostegno

REGIONE PIEMONTE

CITTA' DI TORINO

Con il Contributo

Compagnia di San Paolo

Fondazione CRT

Main Sponsor

iren

Sponsor

smat gruppo

asja

RICREA CONSORZIO NAZIONALE RICICLO E RECUPERO IMBALLAGGI ACCIAIO

Barricalla

ELETTRICITÀ FUTURA imprese elettriche italiane

Vettore Ufficiale

KLM Royal Dutch Airlines

Partner Tecnici

IAAD.

RAPPOROSSO Centrale del Latte di Torino

Incontro

Triciclo

Con l'Adesione di

Arpa Piemonte Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

FONDAZIONE CIRCOLO DEI LETTORI

Centro Studi Sereno Regis

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Accademia Albertina di Belle Arti di Torino

Circolo degli Artisti di Torino

AMNESTY INTERNATIONAL SEZIONE ITALIANA

ARCOBALENO SEGNALI DI SENSO

MAcA Museo A come Ambiente Environmental Museum

il LABORATORIO della CURIOSITÀ

LEGAMBIENTE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA O.n.l.u.s.

COORDINAMENTO COMUNI PER LA PACE

hydroaid

FoTo FOTOGRAFI A TORINO

BLAH BLAH

Media Partner

Habitat l'ambiente è di casa

green

ZALNET

NETLIT Media Literacy Network

cinemaitaliano.info

Agenda del cinema a Torino

Quotidiano Piemontese

Massa Critica

ABL

CinemAmbiente Junior

Iniziativa realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da MIUR e MIBAC.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

MIUR MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA